MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

DIREZIONE GENERALE DEL TERZO SETTORE E DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLE IMPRESE

IL DIRETTORE GENERALE

**D.D. n. 203 del 06/09/2022**

**VISTO** il regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato;

**VISTO** il regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, che approva il regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato;

**VISTO** il D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*" e successive modificazioni e integrazioni;

**VISTO** il D.P.R. 15 marzo 2017, n. 57 recante "*Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali*" e successive modificazioni e integrazioni e, segnatamente, l'articolo 11, che annovera tra le funzioni attribuite alla Direzione generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese la promozione, lo sviluppo e il sostegno delle attività di interesse generale svolte dagli enti del Terzo settore, anche in collaborazione con le Regioni e gli enti locali, con le imprese e gli enti di ricerca;

**VISTO** il D.M. 25 gennaio 2022, n. 13, registrato dalla Corte dei Conti in data 14 febbraio 2022 al n. 299, recante "*Individuazione delle unità organizzative di livello dirigenziale non generale nell'ambito del Segretariato generale e delle Direzioni generali*";

**VISTA** la legge 31 dicembre 2009, n. 196, di contabilità e finanza pubblica, e successive modificazioni ed integrazioni;

**VISTO** il decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, recante la riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile;

**VISTA** la legge 30 dicembre 2021, n. 234 recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024*";

**VISTO** il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 31 dicembre 2021 concernente la "*Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e per il triennio 2022-2024*" e in particolare la tabella 4, riguardante il bilancio di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

**VISTO** il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 10 febbraio 2022, n. 25, registrato dall'Ufficio Centrale del Bilancio al n. 884 in data 21 febbraio 2022, di assegnazione delle risorse umane e finanziarie per l'anno 2022 ai dirigenti degli uffici dirigenziali di livello generale, titolari

dei centri di responsabilità amministrativa;

**VISTO** il D.P.C.M. del 29 dicembre 2021, registrato dalla Corte dei conti in data 19 gennaio 2022, al n. 128, con il quale è stato conferito al dott. Alessandro Lombardi l'incarico di direttore della Direzione Generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese;

**VISTA** la legge 6 giugno 2016, n. 106, recante "*Delega al Governo per la riforma del Terzo Settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale*", che al fine di sostenere l'autonoma iniziativa dei cittadini che concorrono, anche in forma associata, a perseguire il bene comune attraverso lo svolgimento di attività di interesse generale, ha previsto il riordino e la revisione organica della disciplina speciale e delle altre disposizioni vigenti relative agli enti del Terzo Settore, mediante la redazione di un apposito codice del Terzo Settore, nonché la revisione della disciplina in materia di impresa sociale;

**VISTO** il decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, recante "*Codice del Terzo settore*", di seguito anche "*Codice*" come modificato dal decreto legislativo 3 agosto 2018, n. 105, con il quale è stata data attuazione alla delega conferita al Governo con la sopra citata n. 106 del 2016;

**VISTA** la *Dichiarazione di Lussemburgo - Una tabella di marcia verso un ecosistema più ampio per le imprese dell'economia sociale*, sottoscritta in data 4 dicembre 2015 dai governi di Francia, Italia, Lussemburgo, Slovacchia, Slovenia e Spagna alla quale hanno successivamente aderito altri Paesi dell'Unione europea e per la cui attuazione gli Stati firmatari hanno istituito un Comitato dei seguiti;

**CONSIDERATO** che all'esito dell'ultima riunione del Comitato dei seguiti della Dichiarazione di Lussemburgo, tenutasi il 13 luglio 2021 a Cascais, l'Italia ha assunto la Presidenza del medesimo Comitato per l'anno 2022;

**VISTA** la comunicazione COM (2021) 778 del 9 dicembre 2021 con cui la Commissione Europea ha previsto un *Piano d'azione per l'economia sociale* (*Action plan for the social economy*) al fine di potenziare gli investimenti sociali, sostenere gli operatori dell'economia sociale e le imprese sociali per l'avviamento, l'espansione, l'innovazione e la creazione di posti di lavoro;

**VISTO** il D.M. 4 ottobre 2021, n. 200, con cui è stato costituito presso il Gabinetto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali un Comitato Scientifico per la promozione dell'economia sociale nei rapporti internazionali, al quale sono stati, tra l'altro, attribuiti compiti propositivi e di analisi relativamente all'elaborazione e allo sviluppo del programma di Presidenza italiana nel 2022 del Comitato dei seguiti sopra menzionato;

**CONSIDERATO** che nell'anno di Presidenza, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali intende promuovere una serie di iniziative con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo del dibattito istituzionale e alla promozione dell'economia sociale nei suoi vari aspetti, favorendo ed incentivando l'azione dei vari attori – dalle autonomie locali al Terzo settore – in ossequio al

principio di sussidiarietà;

**CONSIDERATO** che la Presidenza italiana del Comitato dei seguiti della Dichiarazione di Lussemburgo si snoderà attraverso un programma di eventi che involgono, per contenuti e attori, il livello nazionale, regionale e locale;

**CONSIDERATO** che la finalità promozionale e di sostegno del Terzo settore perseguita dal già citato Codice richiede l'attuazione di una *multilevel governance* rispettosa del principio di leale collaborazione;

**PRESO ATTO** dell'ultima rilevazione ISTAT del 15.10.2021 sulle istituzioni non profit, che riporta il dato della presenza media di 60,8 organizzazioni ogni 10.000 abitanti, evidenziandosi la capillarità della diffusione di tali organizzazioni sul territorio nazionale;

**RICHIAMATO** il sopra menzionato Piano d'azione per l'economia sociale, nella parte in cui annovera tra le azioni proposte la promozione dell'economia sociale a livello locale, in quanto le organizzazioni dell'economia sociale sono ivi fortemente radicate e mirano principalmente a servire le comunità in cui si trovano, contribuendo a mantenere la popolazione, le attività economiche e le entrate a livello locale. Esse contribuiscono inoltre alla prestazione di servizi sociali, la cui disponibilità è sovente limitata nelle zone rurali e remote; il medesimo documento, muovendo dal forte radicamento dell'economia sociale a livello locale, si propone, ai fini dello sviluppo dei *Local Green Deals* e delle azioni per una cittadinanza verde, di rafforzare il coinvolgimento degli attori dell'economia sociale nell'ambito della *European Urban Initiative*, della *Intelligent Cities Challenge Initiative* e la *Circular Cities and Regions Initiative*;

**RITENUTO** fondamentale il contributo delle autonomie locali nel perseguimento degli enunciati obiettivi promozionali, anche nella prospettiva della definizione – prevista nel già citato Piano d'azione per l'economia sociale - di una proposta di Raccomandazione del Consiglio, da presentare entro il 2023, azioni di facilitazione dell'economia sociale in ogni singolo Stato membro per il periodo 2023-2030;

**RILEVATO** che l'Associazione nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), ai sensi del vigente statuto, è un'associazione senza scopo di lucro che costituisce il sistema di rappresentanza di Comuni, Città metropolitane ed enti di derivazione comunale, la quale:
a) rappresenta i Comuni, le Città metropolitane e gli enti di derivazione comunale nei rapporti con il Governo, il Parlamento e tutte le istituzioni o gli enti centrali o di rilevo nazionale;
b) cura la rappresentanza dei Comuni e delle loro forme associative e delle Città metropolitane dinanzi a istituzioni e organismi internazionali e dell'Unione europea e al Comitato delle Regioni;
c) promuove lo sviluppo e la crescita delle funzioni dei Comuni, tutelandone e rappresentandone gli interessi, anche nei rapporti con le altre istituzioni e amministrazioni, con le organizzazioni economiche, politiche, sindacali e sociali nazionali, comunitarie ed internazionali; in particolare, tiene stabili rapporti politici e istituzionali con la Conferenza dei Presidenti delle Regioni, con l'Unione delle Province italiane (UPI) e con le altre organizzazioni che si occupano di questioni di

interesse del sistema delle autonomie;
d) svolge attività di sostegno, assistenza tecnica ed erogazione di servizi nell'interesse e nei confronti dei Comuni italiani singoli o associati e delle Città metropolitane e degli enti soci, anche su incarico della Pubblica Amministrazione, ai suoi diversi livelli e articolazioni;

**ACCERTATO** che ANCI è ricompresa nell'elenco ISTAT recante l'indicazione delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato e individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della già citata legge n.196 del 2009;

**CONSIDERATO** che è interesse comune del Ministero e di ANCI fornire il proprio apporto alla promozione dell'economia sociale a livello locale, mediante un'azione sinergica che consenta di condividere i rispettivi bagagli di conoscenza ed esperienza maturati nell'ambito di riferimento che si sostanzi nell'inserimento nel programma di attività della Presidenza italiana di un evento di approfondimento sul tema dell'economia sociale, da declinarsi in relazione ai rapporti tra questa e la pubblica amministrazione, all'incidenza dell'economia sociale nello sviluppo locale, con una particolare attenzione alle aree interne e ai piccoli comuni, in modo che detto evento funga da laboratorio di confronto, di crescita culturale e di competenze, facendo del Comitato dei seguiti della Dichiarazione di Lussemburgo un foro ideale per dare sostegno e slancio programmatico all'economia sociale e al Piano d'Azione;

**VISTO** l'articolo 3, lettera a), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, che, ai fini applicativi del "*Codice dei Contratti pubblici*", definisce le "*amministrazioni aggiudicatrici*" come "*le amministrazioni dello Stato; gli enti pubblici territoriali; gli altri enti pubblici non economici; gli organismi di diritto pubblico; le associazioni, unioni, consorzi, comunque denominati, costituiti da detti soggetti*";

**VISTO** l'articolo 3, lettera d), del decreto legislativo n. 50 del 2016, che definisce a sua volta "*organismo di diritto pubblico*" come "*qualsiasi organismo … 1) istituito per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale, aventi carattere non industriale o commerciale; 2) dotato di personalità giuridica; 3) la cui attività sia finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico oppure la cui gestione sia soggetta al controllo di questi ultimi oppure il cui organo d'amministrazione, di direzione o di vigilanza sia costituito da membri dei quali più della metà è designata dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico*";

**CONSIDERATO** che le condizioni di cui all'articolo 3, lettera d), ricorrono congiuntamente in capo ad ANCI, in quanto tale ente, come risulta dallo Statuto in vigore, è stato istituito per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale, è persona giuridica ed è finanziato in modo maggioritario dagli enti nello stesso Statuto indicati;

**VISTO** l'articolo 5 del decreto legislativo n. 50 del 2016, ai sensi del quale "*un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del presente codice, quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: a) l'accordo stabilisce o*

*realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune; b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico; c) le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione*";

**CONSIDERATO** che le condizioni di cui all'articolo 5, comma 6, del decreto legislativo n. 50 del 2016 ricorrono congiuntamente, in quanto il Ministero e ANCI perseguono il comune interesse all'attuazione della riforma del Terzo settore ed alla realizzazione delle finalità promozionali e di sostegno del Terzo settore, l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico e, infine, ANCI svolge sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività oggetto della cooperazione di cui al presente accordo, come da dichiarazione resa dall'ANCI in data 28/07/2022 con nota prot. n. 265/DIRAMM/SG/lp-22;

**RITENUTO** opportuno sottoscrivere con ANCI un accordo di collaborazione, ai sensi della disposizione citata al capoverso precedente, per la realizzazione del programma della Presidenza italiana del Comitato dei seguiti della Dichiarazione di Lussemburgo;

**VISTI** altresì gli articoli 16 e 17 del già citato decreto legislativo n. 165 del 2001, riguardanti rispettivamente le funzioni dei dirigenti di uffici dirigenziali generali e dei dirigenti, nonché la lettera c) del predetto articolo 17 a mente del quale i dirigenti "*svolgono tutti gli altri compiti ad essi delegati dai dirigenti degli uffici dirigenziali generali*";

**VISTO** il D.D. n. 195 del 9 agosto 2022 con il quale la dr.ssa Silvia Carra, dirigente della Divisione I della Direzione Generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese è stata delegata alla sottoscrizione, in nome, per conto e nell'interesse del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di un accordo di collaborazione, ai sensi dell'articolo 5, comma 6, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, con ANCI per la realizzazione del programma della Presidenza italiana del Comitato dei seguiti della Dichiarazione di Lussemburgo, avente durata fino al 31 ottobre 2022 e per un onere finanziario complessivo di € 38.657,00, di cui € 34.657,00 a carico del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

**VISTO** l'accordo di collaborazione sottoscritto in data 1 settembre 2022 con ANCI, ai sensi dell'articolo 5, comma 6, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, per la realizzazione del programma della Presidenza italiana del Comitato dei seguiti della Dichiarazione di Lussemburgo, avente durata sino al 31 ottobre 2022 e per un onere finanziario complessivo di € 38.657,00, di cui € 34.657,00 a carico del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

**RITENUTO** l'accordo medesimo regolare nella forma e nella sostanza;

**ACCERTATA** la disponibilità finanziaria sul capitolo di spesa n. 3526, p.g. 1 "Spese per lo sviluppo, la promozione ed il monitoraggio e controllo delle organizzazioni del terzo settore", iscritto nello

stato di previsione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Missione 24 “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia” - Programma 24.2 “Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni” - Azione "Sviluppo, promozione, monitoraggio e controllo delle organizzazioni di terzo settore" - per l’anno finanziario 2022.

**DECRETA**

**Articolo 1**

1. Per le ragioni in narrativa esposte è approvato l’accordo di collaborazione sottoscritto in data 1 settembre 2022 , ai sensi dell’articolo 5, comma 6, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, con l’Associazione Nazionale dei Comuni Italiani – ANCI per la realizzazione del programma della Presidenza italiana del Comitato dei seguiti della Dichiarazione di Lussemburgo, avente durata sino al 31 ottobre 2022, e per un onere finanziario complessivo di € 38.657,00, di cui € 34.657,00 a carico del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

**Articolo 2**

1. E’ impegnata, in favore dell’Associazione Nazionale dei Comuni Italiani – ANCI - C.F. 80118510587, sul conto corrente intestato ad ANCI e identificato dal seguente codice IBAN: IT91Z0200805364000003957647, la somma di € 34.657,00 (Euro trentaquattromilaseicentocinquantasette/00), a titolo di compartecipazione finanziaria alla realizzazione delle attività oggetto dell’accordo di cui all’articolo 1.

2. L’onere di cui al comma 1 grava sul capitolo di spesa n. 3526, p.g. 1 “Spese per lo sviluppo, la promozione ed il monitoraggio e controllo delle organizzazioni del terzo settore”, iscritto nello stato di previsione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Missione 24 “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia” - Programma 24.2 “Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni” - Azione "Sviluppo, promozione, monitoraggio e controllo delle organizzazioni di terzo settore" – per l’esercizio finanziario 2022.

Il presente decreto è trasmesso all’Ufficio Centrale del Bilancio per i controlli di competenza.

Roma, 06/09/2022

f.to IL DIRETTORE GENERALE
Alessandro Lombardi

Documento firmato digitalmente secondo le indicazioni sulla dematerializzazione ai sensi e per gli effetti degli articoli 20 e 21 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 “Codice dell’Amministrazione Digitale”.

Provvedimento registrato dall’Ufficio Centrale del Bilancio in data 19/09/2022, al n. 263